

---

**Comunicazione agli azionisti di UBS (Lux) SICAV 1**

---

Il Consiglio di amministrazione della Società desidera comunicarLe le seguenti modifiche al prospetto informativo della Società, che appariranno nella versione di luglio 2021:

1. La denominazione del comparto **UBS (Lux) SICAV 1 – Medium Term USD Corporate Bonds (USD)** viene modificata in **UBS (Lux) SICAV 1 – Medium Term USD Corporate Bonds Sustainable (USD)**. Il profilo dell'investitore tipo è stato riformulato come segue: *"Il Comparto si rivolge agli investitori che intendono investire in un portafoglio diversificato di obbligazioni societarie statunitensi e in un comparto che promuove tematiche ecologiche e/o sociali. La duration massima del portafoglio è di 5 anni e sarà continuamente adeguata alla situazione di mercato prevalente."*

La politica d'investimento del Comparto, che rientrerà in futuro nell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, viene modificata in modo sostanziale come segue:

*"UBS Asset Management classifica questo comparto come Fondo Sustainability. Il Comparto, a gestione attiva, investe prevalentemente in obbligazioni societarie denominate in USD di emittenti che esibiscono un solido profilo ESG (ESG = fattori ambientali, sociali e di governance), come descritto di seguito.*

*Il Comparto utilizza il benchmark Bloomberg Barclays USD Aggregate Corporates 1-5 years come riferimento per finalità di costruzione del portafoglio, di valutazione della performance, di raffronto del profilo di sostenibilità e di gestione del rischio. Il benchmark non è concepito per promuovere le caratteristiche ESG. Per le classi di azioni recanti la dicitura "hedged" nella loro denominazione vengono utilizzate versioni dell'indice con copertura valutaria, se disponibili. L'universo d'investimento del Comparto è definito dalla selezione di titoli di debito compresi nel benchmark ed emessi principalmente da società dotate di un solido profilo ESG secondo le ricerche condotte internamente da UBS. All'universo d'investimento del Comparto vengono aggiunti titoli di debito ed emittenti non inclusi nel benchmark che tuttavia risultano idonei in termini di criteri ESG.*

*I rischi ESG degli emittenti sono valutati mediante un sistema proprietario di raccomandazione sui rischi ESG di UBS che prevede una scala da 1 a 5 (classificazione del rischio ESG: 1 – trascurabile, 2 – scarso, 3 – moderato, 4 – alto, 5 – serio). In generale, il Comparto esclude gli emittenti societari per i quali il Risk Dashboard ESG (descritto nella sezione Integrazione ESG) ha individuato rischi ESG, a meno che il sistema di raccomandazione sui rischi complessivi di UBS non abbia assegnato un rating compreso tra 1 e 3, ritenuto accettabile per i Fondi Sustainability Focus.*

*Il Gestore del portafoglio utilizza inoltre una valutazione ESG basata sul consenso di UBS (ESG Consensus Score) per identificare le società nell'universo d'investimento che presentano un profilo ambientale e sociale convincente. L'UBS ESG Consensus Score è una media ponderata normalizzata dei dati sulle valutazioni ESG provenienti da fornitori interni ed esterni riconosciuti. Piuttosto che fare affidamento solo sul rating ESG di un singolo fornitore, l'approccio del Consensus Score rafforza la fiducia nella validità del profilo di sostenibilità. L'ESG Consensus Score di UBS valuta fattori di sostenibilità come le prestazioni degli emittenti in merito a temi ambientali, sociali e di governance (aspetti ESG). Questi aspetti ESG si riferiscono ai principali ambiti di attività degli emittenti e all'efficienza con cui affrontano i rischi ESG. I fattori ambientali e sociali possono includere (a titolo esemplificativo): impronta ambientale ed efficienza operativa, gestione del rischio ambientale, cambiamento climatico, utilizzo delle risorse naturali, inquinamento e gestione dei rifiuti, standard occupazionali e controllo della catena di approvvigionamento, capitale umano, diversità del consiglio di amministrazione, salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza dei prodotti e politiche antifrode e anticorruzione.*

*Le singole posizioni del comparto dispongono di un UBS ESG Consensus Score (su una scala da 1 a 10, dove 10 rappresenta il miglior profilo di sostenibilità). Gli investimenti del Comparto esibiscono un profilo medio ponderato di sostenibilità superiore al profilo di sostenibilità del benchmark. Ciò consente di migliorare l'impegno ESG e promuovere le caratteristiche positive del Comparto in relazione a questioni ambientali, sociali e di governance. I contanti, alcuni derivati e altri strumenti di investimento sprovvisti di rating non sono inclusi nel calcolo. Oltre ad adottare una politica di esclusione orientata alla sostenibilità, descritta nella politica d'investimento generale, il Comparto esclude società o settori che fabbricano prodotti ovvero svolgono attività che, sulla base di analisi interne, risultano comportare notevoli*

*rischi sociali o ecologici negativi. Il Comparto non effettua investimenti diretti in imprese che generano una parte considerevole del proprio fatturato tramite la produzione di tabacco, l'intrattenimento per adulti e il carbone, o che realizzano una parte consistente del proprio fatturato tramite l'energia da carbone.*

*La duration dei portafogli non può eccedere 5 anni ed è continuamente adeguata alla situazione di mercato prevalente ("medium term"). Almeno due terzi degli investimenti sono denominati in USD. La quota degli investimenti denominati in valute estere e non coperti nei confronti della valuta di denominazione del Comparto non può tuttavia superare il 10% del patrimonio. Al netto delle liquidità, il Comparto può investire fino a un terzo del proprio patrimonio in strumenti del mercato monetario. Fino al 25% del patrimonio può essere investito in obbligazioni convertibili, exchangeable bond e obbligazioni cum warrant nonché in "convertible debentures". Il Comparto può altresì investire fino a un massimo del 10% del suo patrimonio, al netto delle liquidità, in titoli di partecipazione, diritti di partecipazione e warrant nonché in azioni, altre quote di partecipazione e buoni di godimento acquisiti tramite l'esercizio di diritti di conversione e di sottoscrizione o di opzioni nonché in warrant residui derivanti dalla vendita separata di ex obbligazioni, come pure in titoli di partecipazione acquistati tramite tali warrant. I titoli di partecipazione acquisiti mediante esercizio o sottoscrizione devono essere venduti entro e non oltre 12 mesi dal loro acquisto.*

*Il Comparto può investire complessivamente fino al 20% del proprio patrimonio netto in ABS, MBS, CMBS e CDO/CLO. I rischi connessi sono descritti nelle sezioni "Rischi associati all'utilizzo di ABS/IMBS" o "Rischi associati all'utilizzo di CDO/CLO". Il Comparto può altresì investire fino al 10% del proprio patrimonio in obbligazioni convertibili contingenti ("contingent convertible bonds" o "CoCo"). I rischi connessi sono descritti nella sezione "Rischi associati all'utilizzo di CoCo Bond".*

### **"Rischi associati all'utilizzo di CoCo Bond"**

Un CoCo bond è un'obbligazione ibrida che può, in base alle rispettive condizioni specifiche, essere convertita in capitale proprio a un corso prestabilito, essere stornata o subire una riduzione di valore al verificarsi di un evento "trigger" predefinito.

Il ricorso a CoCo implica rischi strutturali specifici tra cui, a mero titolo esemplificativo, il rischio di liquidità e il rischio di conversione. In taluni casi, l'emittente può autorizzare la conversione di titoli convertibili in azioni ordinarie. Quando titoli convertibili vengono convertiti in azioni ordinarie, la Società può detenere queste azioni ordinarie in portafoglio anche se di norma non investe in tali azioni.

Inoltre, i CoCo bond sono soggetti al rischio del livello di trigger. Questi sono di varia natura e determinano il grado di rischio di conversione, che dipende dalla misura in cui il livello di trigger si discosta dalla quota di capitale. Il gestore di portafoglio del Comparto potrebbe avere difficoltà a prevedere i trigger che innescherebbero una conversione dei titoli di debito in capitale proprio.

Inoltre, i CoCo bond sono esposti al rischio di inversione della struttura del capitale. Nella struttura del capitale dell'emittente, i CoCo bond sono solitamente classificati a un livello postergato rispetto alle obbligazioni convertibili tradizionali. In taluni casi, gli investitori in CoCo bond possono subire una perdita di capitale mentre gli azionisti potrebbero subirne una solo in un secondo momento o non subirne affatto.

Occorre altresì segnalare il rischio di rendimento ovvero di valutazione legato all'utilizzo di CoCo bond. Sulla loro valutazione influiscono molti fattori imprevedibili, ad esempio il merito creditizio dell'emittente e le oscillazioni della sua quota di capitale, le dinamiche di domanda e offerta di CoCo bond, le condizioni generali di mercato e la liquidità disponibile, eventi economici, finanziari e politici che producono conseguenze per l'emittente, il mercato nel quale opera, o i mercati finanziari in generale.

Inoltre, i CoCo bond sono esposti al rischio di sospensione dei pagamenti delle cedole. I pagamenti delle cedole su CoCo bond sono a discrezione dell'emittente, che può sospenderli in qualsiasi momento per svariati motivi e per un periodo indeterminato. La sospensione discrezionale dei pagamenti non si considera inadempienza. Non vi è possibilità di esigere la reintroduzione dei pagamenti delle cedole o il pagamento successivo delle cedole non versate. I pagamenti delle cedole possono anche essere soggetti ad approvazione da parte dell'autorità di vigilanza competente per l'emittente e venire sospesi in assenza di sufficienti accantonamenti per la distribuzione agli investitori. Per via dell'incertezza legata ai pagamenti delle cedole, i CoCo bond sono considerati strumenti volatili. In caso di sospensione dei pagamenti delle cedole, possono verificarsi drastiche flessioni di corso.

I CoCo bond sono inoltre esposti al rischio di proroga (proroga del call). I CoCo bond sono strumenti senza limite di durata e possono essere disdetti solo a scadenze stabilite a priori previa approvazione dell'autorità di vigilanza competente. Non è possibile garantire che il Comparto rientri in possesso del capitale investito in CoCo bond.

Da ultimo, i CoCo bond sono esposti a un rischio ignoto in quanto si tratta di strumenti relativamente nuovi e pertanto il mercato e l'attività di vigilanza per questi strumenti sono ancora in fase di sviluppo.

Non è quindi possibile prevedere come reagirebbe il mercato dei CoCo bond nel suo complesso in caso di un evento trigger o di una sospensione delle cedole in relazione a un emittente."

La "Commissione di gestione forfetaria massima" resta invariata.

2. Il punto 2 "Nella commissione di gestione forfetaria massima non sono comprese le seguenti retribuzioni e costi aggiuntivi, anch'essi addebitati al patrimonio della Società" della sezione "Costi a carico della Società", viene ampliato come segue:  
"l) commissioni, costi e spese pagabili agli amministratori della Società (compresi i ragionevoli esborsi, la copertura assicurativa e le ragionevoli spese di viaggio connesse alle riunioni del Consiglio di amministrazione nonché la remunerazione degli amministratori)."

Le modifiche entreranno in vigore in data 30 luglio 2021. Gli azionisti contrari alle modifiche illustrate al punto 1 possono esercitare il proprio diritto al rimborso gratuito entro la relativa data di entrata in vigore. Le modifiche sono consultabili nel prospetto informativo della Società, aggiornato a luglio 2021.

Lussemburgo, 30 giugno 2021 | La Società